

Frena l'interesse per i cereali biologici



Rallenta in Italia il **trend di crescita** delle **superfici a cereali biologici** nelle ultime tre campagne, soprattutto per quanto riguarda il grano tenero (-7,5%) e gli altri cereali, per i quali si registra addirittura un calo della superficie seminata, mentre il grano duro e l'orzo sono in aumento, seppure con percentuali di crescita inferiori rispetto alle annate precedenti.

Questa evoluzione delinea un possibile **affievolimento dell'entusiasmo** nei confronti della **conversione** delle aree coltivate da convenzionale a biologico, che

sembra andare di pari passo con la **frenata dei tassi di crescita** dei **consumi di pasta alimentare** (grano duro) e di **prodotti da forno** (grano tenero e duro) **biologici**.

Anche sul fronte del **mercato** si registra un andamento delle **quotazioni** non in linea con le aspettative, con il **differenziale** tra il **prezzo** della merce bio rispetto a quella convenzionale che, soprattutto per il frumento duro, si è **progressivamente assottigliato**, passando dai circa 80 euro/t del luglio 2020 agli attuali 12.

È perciò evidente che il mercato da solo non premia la coltivazione con metodi biologici dei cereali a paglia. Anzi, anche il **contributo a ettaro** previsto per il bio è a malapena sufficiente a coprire la perdita derivante dalla **minor resa produttiva** rispetto alla coltivazione convenzionale, con **conseguenze negative** per i conti delle aziende agricole che hanno riconvertito le proprie superfici negli scorsi anni.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 30/2021

Redditività in calo per il frumento duro biologico

di H. Lavorano

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale